La Quarta Campana
Notiziario delle parrocchie di
Balbiano e Colturano
Pro manoscritto

www.quartacampana.it e-mail redazione@quartacampana.it
Numero 287 OTTOBRE 2017

A cosa serve Dio?

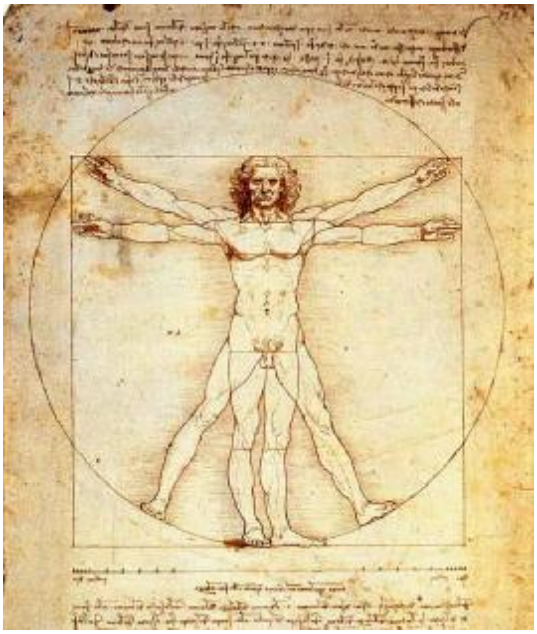
don Andrea

Non abbiamo talvolta l'impressione che Dio sia **terribilmente inutile?** Un lusso per pochi che forse noi non abbiamo! Un ingombro tra mille impegni che ci assillano la giornata? Ad una faccenda ne succede un'altra con ritmo vertiginoso, c'è sempre qualcosa da fare, occorrerebbero due vite per viverne una come vorremmo! Abbiamo l'agenda zeppa di appuntamenti e di incombenze! **A che serve Dio tra tutte queste convulsioni?**
Dio l'impalpabile, l'invisibile, il non registrabile, colui che non entra nei nostri bilanci se non **per rubarci qualche lembo di tempo prezioso..**
E poi la **sensazione di vuoto,** che spesso, quando ci si mette la testa tra le mani, si sperimenta quando si pensa a lui o si tenta di parlargli.
*"La paura di parlare a se stessi, perché di là c'è il vuoto, e la voce ritorna come l'eco in un **mesto monologo".*** E la sofferta esperienza di chi teme di **sospendersi al nulla.**

Ci si dirige a lui come al "tu" più vero della nostra vita, ed ecco insorge dentro di noi il timore che nessuno ci

stia da ascoltare; che la nostra invocazione si perda nel **deserto della solitudine.**

A cosa serve Dio? Quante volte l'abbiamo **supplicato con sincerità,** con il cuore in angoscia e **l'abbiamo sentito estraneo, lontano,** come incapace di tenerezza. Non ci ha risposto! **Ci ha lasciati nella nostra sofferenza.** E chiedevamo il giusto; quanto ci sembrava semplicemente indispensabile per continuare la dura fatica di esistere: *"il duro mestiere di uomo"*, come lo chiamava CESARE PAVESE.



A cosa serve Dio? Forse occorrerebbe avere il coraggio di dirci chiaro: **non serve a nulla..** Ma al tempo stesso facciamoci un'altra domanda: **riusciremmo a vivere senza di Lui?** A vivere **non in superficie ma in profondità,** là dove emergono **le attese più urgenti ed insopprimibili,** là dove decidiamo il destino della nostra esistenza!

L'uomo ha **nel succedersi dei giorni molte speranze** - piccole o grandi - diverse nei diversi periodi della sua vita. A volte può sembrare che una di queste speranze **lo soddisfi totalmente** e che nella sua vita **non abbia bisogno di altro.** Penso nella gioventù: la speranza del grande ed appagante amore; la speranza della realizzazione professionale ed economica.. e ciascuno potrebbe scrivere le speranze che ogni mattina lo spingono ad alzarsi dal letto e cominciare la giornata.. Quando però queste speranze si realizzano, appare con chiarezza che **ciò non era in realtà il tutto!** Si rende **evidente all'uomo la necessità di una speranza più grande,** che vada oltre. *"Si rende evidente che può bastargli soltanto **qualcosa d'infinito,** qualcosa che sarà sempre più di ciò che egli mai possa raggiungere"* (BENEDETTO XVI, Enciclica *Spe salvi*).

Il tempo moderno nel quale noi viviamo ha instaurato nel nostro modo di pensare **la speranza di un mondo perfetto** realizzabile grazie alla tecnica,

alla scienza e ad una (auspicabile) buona politica. La speranza biblica del "Regno di Dio" è stata come rimpiazzata dalla speranza del **"regno degli uomini", un mondo migliore che sarebbe il vero Regno di Dio.**
Questa sembrava veramente la speranza grande e realistica di cui l'uomo ha bisogno. L'esperienza che la storia moderna ci consegna però ci dice che, pur essendo necessario un continuo impegno per il miglioramento del mondo, il mondo migliore di domani **non può essere il contenuto sufficiente della nostra speranza.** Quando è migliore il mondo? Cosa lo rende veramente buono? Secondo quale criterio si può valutare si può valutare il suo essere buono? E per quali vie si può raggiungere questa bontà? Noi abbiamo bisogno delle speranze - grandi o piccole - che giorno per giorno ci mantengo in cammino. Ma senza **la grande speranza, che deve superare tutto il resto,** esse non bastano. *"Questa grande speranza* ***può essere solo Dio*** *che abbraccia l'universo e che può* ***proporci e donarci ciò che, da soli, non possiamo raggiungere.*** *Dio il fondamento della nostra speranza* - ***non un dio qualsiasi, ma quel Dio che possiede un volto umano: Gesù*** *che ci ha amati sino alla fine - ogni singolo e l'umanità nel suo insieme* - (BENEDETTO XVI, Enciclica *Spe salvi*).

Dio allora: l'inutile necessario; l'orizzonte di nostri sforzi; "*La gioia vera,* *quella che si scopre talvolta quando la si rifiuta: come una nostalgia che ci richiama sui nostri passi…"* (cfr. G.K. CHESTERTON).

ABBONAMENTO A "LA QUARTA CAMPANA"

Euro 10,00

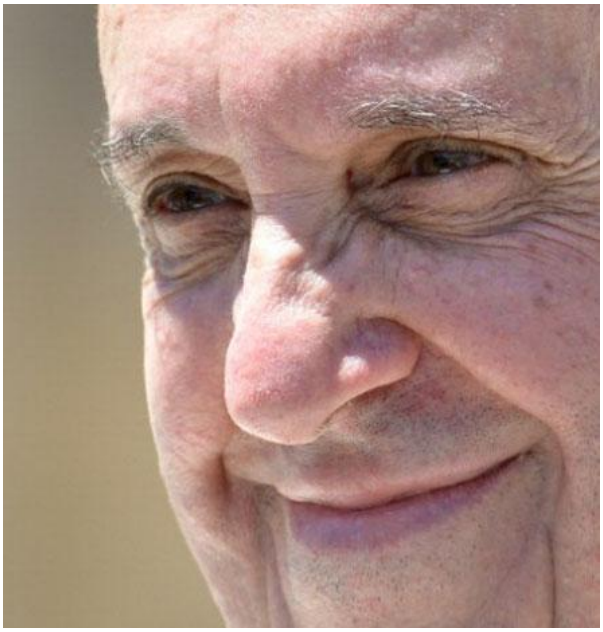
Abbonamento annuale da versare direttamente al parroco.
Il giornalino viene distribuito a tutte le famiglie
e la sottoscrizione dell'abbonamento è un gesto concreto
di interesse per la propria parrocchia.
Questo numero è stato chiuso domenica 24 settembre.
In Redazione: don Andrea Coldani, Paolo Butta, Lorenzo Cosci, Daniela Cornelli.

LA PAROLA DEL PAPA..

Il Santo Padre FRANCESCO nelle omelie che tiene durante la Messa mattutina a Casa Santa Marta ci invita ad ***illuminare la vita di ogni giorno attingendo luce dalla Parola di Dio.***
Così ci ha ricordato qualche giorno fa..

«Guardare con il cuore..»

Cosa significa «guardare con il cuore», **avere davvero «compassione» e non semplice «pena»** di fronte al dolore delle persone. A questo tema il Papa ha dedicato la meditazione della Messa prendendo spunto dal brano liturgico del vangelo di Luca (7,11-17), con il passo dell'incontro di Gesù con la vedova di Nain, il Pontefice ha colto l'occasione per una catechesi sul rapporto del cristiano con la sofferenza dei poveri.
Francesco ha esordito sottolineando che**Gesù, pur essendo**con i discepoli **in mezzo a una grande folla, «ebbe la capacità di guardare una persona»**una «vedova che andava a seppellire il suo unico figlio». Bisogna tenere presente, ha ricordato, che **«nell'Antico testamento, i più poveri erano le vedove,**gli orfani e gli stranieri, i forestieri». Nella Scrittura si trovano continuamente esortazioni del tipo: «Abbi cura della vedova, dell'orfano e del migrante». Del resto, «la vedova è sola, l'orfano ha bisogno di cura per inserirsi nella società», e riguardo allo straniero, al migrante, si fa continuamente riferimento all'esilio in Egitto. È un vero e proprio «ritornello nel Deuteronomio, nel Levitico... è un ritornello... nei Comandamenti...». Sembra, ha aggiunto il Papa, che questi fossero proprio «i più poveri, **anche più poveri degli schiavi:** la vedova, l'orfano e il migrante, il forestiero, lo straniero».



Un'attenzione che si ritrova nell'atteggiamento di **Gesù,** il quale **«ha la capacità di guardare il dettaglio»**: c'era tanta folla, ma lui «guarda lì... Gesù **guarda con il cuore».**
A questo punto il Pontefice ha analizzato il comportamento di Gesù e ha individuato**«tre parole che ci aiutano a capire cosa ha fatto»**per stare accanto alla vedova, per «andare sulla stessa strada».
Innanzitutto, **«<u>ebbe compassione</u>».**Si legge infatti che «vedendola, il Signore fu preso da grande compassione per lei». La compassione, ha spiegato Francesco, «è un sentimento che coinvolge, è un**sentimento del cuore, delle viscere, coinvolge tutto».** Soprattutto, **«non è lo stesso della "pena"»,**o di chi dice: «...peccato, povera gente!": no, non è lo stesso». La compassione, infatti «coinvolge.**È "patire con"».** E **Gesù «si coinvolge** con una vedova e con un orfano». Qualcuno, ha osservato il Pontefice,

potrebbe obiettare: «Ma di', tu hai tutta una folla qui, perché non parli alla folla? Lascia... la vita è così... sono tragedie che succedono, accadono...».
E invece, «no. Per lui erano più importanti quella vedova e quell'orfano morto che la folla alla quale lui stava parlando e che lo seguiva». Perché, ha spiegato il Papa, «il suo cuore, le sue viscere si sono coinvolti. Il Signore, con la sua compassione, si è coinvolto in questo caso. Ebbe compassione».
C'è poi una «seconda parola» da notare: Gesù **«si avvicinò.** La compassione lo ha spinto ad avvicinarsi». Ha spiegato Francesco: «Avvicinarsi è segnale di compassione. **Io posso vedere tante cose ma non avvicinarmi.** Forse sento un dolore... ma, povera gente...». E tuttavia avvicinarsi è un'altra cosa. Il vangelo aggiunge un dettaglio: Gesù **disse «non piangere» alla donna.** E il Pontefice, a tale riguardo ha rivelato: «a me piace pensare che «il Signore, quando diceva questo a quella donna, **l'abbia accarezzata»;** egli «ha toccato la donna e ha toccato la bara». Bisogna, ha detto **«avvicinarsi e toccare la realtà.** Toccare. **Non guardarla da lontano».**

Accade poi il miracolo della risurrezione del figlio della vedova. E «Gesù non dice: "Arrivederci, io continuo il cammino"», ma «prende il ragazzo e cosa dice? "Lo restituì a sua madre"». Ecco allora la terza parola chiave: **«restituire.** Gesù fa dei miracoli per restituire, **per mettere al proprio posto le persone.** Ed è quello che ha fatto con la ***redenzione*».** Dio «ebbe compassione, si avvicinò a noi nel suo Figlio, e restituì tutti noi alla dignità di figli di Dio. Ci ha ricreati tutti». Un esempio che ogni cristiano deve seguire nella vita di ogni giorno: **«Anche noi dobbiamo fare lo stesso»,** ha spiegato il Papa dando un esempio concreto. Succede infatti che «tante volte guardiamo i telegiornali o la copertina dei giornali, le tragedie... ma guarda, in quel Paese i bambini non hanno da mangiare; in quel Paese i bambini fanno da soldati; in quel Paese le donne sono schiavizzate; in quel Paese... oh, quale calamità! **Povera gente...». Poi però «volto pagina** e passo al romanzo, alla telenovela che viene dopo. E questo non è cristiano». Da qui l'invito a **un esame di coscienza:** «Io sono capace di avere compassione? Di pregare? Quando vedo queste cose, che me le portano a casa, attraverso i media la tv... **le viscere si muovono?** Il cuore patisce con quella gente, o sento pena, dico "povera gente"», e poi finisce lì? E se ci rendiamo conto di questo, ha aggiunto Francesco, dobbiamo «chiedere la grazia: "Signore, dammi **la grazia della compassione!"».** Allo stesso modo, quando si incontra una persona bisognosa: «Mi avvicino? Ci sono tanti modi di avvicinarsi... O cerco di aiutarlo da lontano?». C'è infatti chi si giustifica dicendo: «Sa, padre, che questa gente puzza, e a me non piace sentire, perché questa gente non fa la doccia, puzza...». E ancora, ha aggiunto il Pontefice, ogni cristiano dovrebbe chiedersi: **«Sono capace - con la preghiera di intercessione, con il mio lavoro di cristiano - di aiutare affinché la gente che soffre venga restituita alla società, nella vita di famiglia, nella vita di lavoro, nella vita quotidiana?».** Da qui l'esortazione finale: «Pensiamo a queste tre parole: ci aiuteranno. Compassione, avvicinarsi, restituire». Con l'invito a pregare affinché «il Signore ci dia la grazia di avere compassione davanti a tanta gente che soffre, ci dia la grazia di avvicinarci e la grazia di portarli per mano al posto di dignità che Dio vuole per loro».

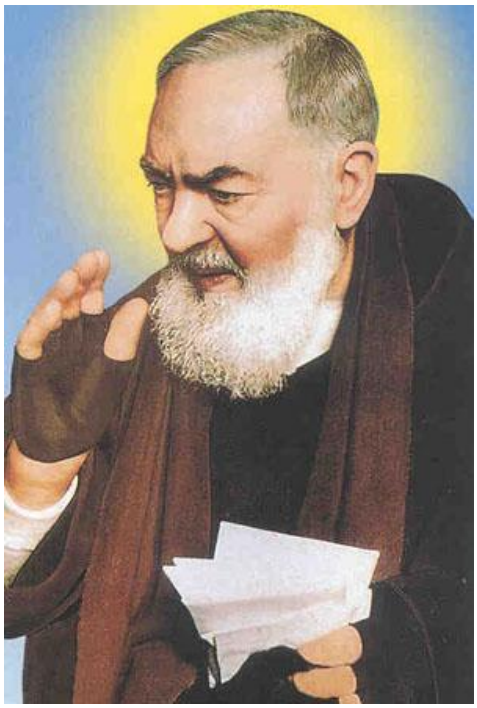
Sabato 23 settembre memoria liturgica di San Pio da Pietrelcina abbiamo ***benedetto la nuova statua di San Pio*** *posta nel giardino dell'Oratorio di Colturano e contestualmente* ***ufficializzato la nascita del Gruppo di Preghiera SAN PIO DA PIETRELCINA.*** *Vogliamo,* ***alla preghiera e alla carità, unire la conoscenza della spiritualità di San Pio,*** *grande santo, potente intercessore ma prima di tutto grande modello di fede a cui volgere lo sguardo e dal quale imparare la vita cristiana. Per questo ogni mese ospiteremo tra queste pagine* ***alcune lettere tratte dal suo Epistolario,*** *un'opera speciale che ci aiuta ad entrare nel cuore di questo grande uomo credente.*

EPISTOLARIO SECONDO - *lettera 18*

Padre Pio scrive ad una sua figlia spirituale

Pietrelcina, 28 luglio 1914

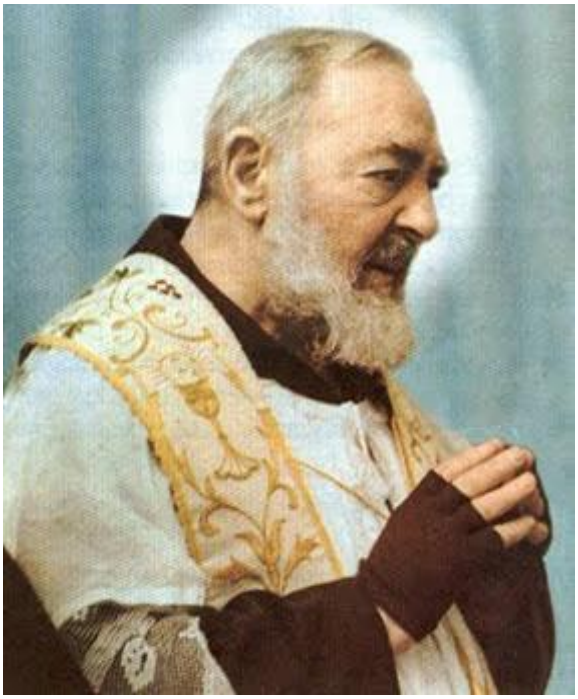
Figliuola dilettissima di Gesù la grazia del Padre celeste sia sempre nel vostro cuore e vi conceda, per il suo amatissimo Figlio Gesù, la liberazione da ogni male e la completa vittoria contro il nemico comune. (...) **Il demonio è un grande artefice di iniquità, egli la sa troppo lunga;** (...) ma anche SAN PAOLO, messo alla prova, venne assicurato da Dio che **l'aiuto della grazia gli sarebbe sempre bastato.**
Voi intanto non vi volete persuadere, e sento come ripetermi all'orecchio quella frase nella quale traspare non poca diffidenza. Padre, ma SAN PAOLO era un santo, era ripieno di Spirito Santo e quindi non vi era da temere, ma io invece sono debole e fiacca nello spirito e per questo appunto temo di soccombere.
Benissimo, ma non ha forse il Signore promesso che egli è fedele e non permetterà mai di venire sopraffatti?: *"Dio è fedele e non permetterà siate tentati oltre quel che potete, ma con la tentazione vi procurerà anche la via d'uscita affinchè possiate sopportarla"* (1 Cor 10,13). **E come persuadersi, sorella mia, altrimenti?** non è il nostro Dio buono sopra ogni nostro concetto? non è egli interessato più di noi della nostra salute! quante volte ce ne ha dato la prova? quante vittorie avete riportate su dei vostri nemici assai potenti e su di voi stessa, con la divina assistenza, senza della quale sareste inevitabilmente rimasta schiacciata?



Pensiamo all'amore che Gesù ci porta e stiamocene tranquilli e non dubitiamo che egli ci assisterà sempre con cura più che paterna contro tutti i nostri nemici. **Se dipendesse da noi, mia cara, lo stare in piedi oh! allora non ci staremmo mai.** Al primo soffio cadremmo sicuramente senza

speranza di più rialzarci. Più i nemici si moltiplicano e più voi dovete abbandonarvi nel Signore fiduciosa. Egli vi sosterrà sempre col suo potentissimo braccio affinchè non inciampiate. (...)
Quante volte dopo che noi l'abbiamo **abbandonato, ci ha amorosamente cercati e riammessi alla comunione con lui!** Quanto è buono il nostro Dio! Sia sempre benedetta quella sua mano che tante volte allevia i nostri dolori, risana portentosamente le nostre insanabili ferite. (...)
Circa la vostra lettura c'è poco d'ammirare e quasi niente da edificarsi. Vi è assolutamente necessario che **a simili letture aggiungiate** quella dei **libri santi, tanto raccomandata da tutti i Santi Padri della Chiesa.** Ed io non posso esimervi da queste letture spirituali, troppo mi preme la vostra perfezione.
Conviene, se volete da simili letture **ricavarne il tanto sperato frutto** che **deponiate il pregiudizio** che avete intorno allo stile ed alla forma con cui i libri santi sono esposti. **All'opera dunque e sforzatevi** di far questo, non tralasciando di umilmente chiederne il divino aiuto a tal riguardo. In questo vi è un grave inganno ed io non posso né voglio nascondervelo. Tengo a confessarvi, a mia grande confusione, che **anche io fui indotto in simile inganno** e se il pietoso Signore, per sua bontà, non mi avesse come aperto gli occhi, chi sa dove sarei andato a precipitare. Ben devo questa testimonianza alla verità: mai io non sentii in me la minima attrattiva per quelle letture che macchiar potessero l'innocenza e la purezza dei costumi. Altro non cercavo in tali letture, oneste sì, ma sempre profane, **se non un pascolo scientifico ed il passatempo di un'onesta ricreazione di spirito.** Eppure, malgrado l'innocenza delle mie intenzioni, tali letture fecero profonde ferite nel mio cuore, se non altro **mi tennero sempre fermo lì,** senza mai fare profitto nell'acquisto di una sola virtù; ed il peggio si fu che mi andavo sempre raffreddando nell'amor di Dio. La vigile grazia del Padre celeste mi trasse da tanti pericoli, sembrando in certo qual modo lottare contro la mia volontà per impedirmi di perdermi affatto. Pareva che Dio benedetto, con **paterna sollecitudine** e con la perseveranza dell'amore, **andasse cercando un mezzo efficace per richiamarmi a sé.** Ed io folle che fui! fuggivo, fuggivo sempre, ma alla fine la divina grazia mi vinse.
Oh! quanto **mi trovai contento d'essere stato vinto da un sì caro Padre!** Oh! sia mai sempre benedetto questo tenerissimo Sposo di un tale eccesso di pazienza e di bontà verso di me meschinello! Mi fa raccapriccio, sorella mia, il danno che reca alle anime la privazione della lettura dei libri santi.
Ecco come si esprimono i Santi Padri nell'esortare l'anima ad una tale lettura.
SAN BERNARDO nella sua *scala claustrale* ammette esser quattro i gradini o i mezzi per cui si sale a Dio ed alla perfezione; e dice che sono **la lettura e la meditazione, l'orazione e la contemplazione.** Ed a provare ciò che egli dice apporta quelle parole del Maestro: *"Cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto"* (Mt 7,7); ed applicandole ai quattro mezzi o gradi della perfezione, dice che con la lettura della Sacra Scrittura e degli altri libri santi e devoti si cerca Dio; con la meditazione si trova, con l'orazione si bussa al suo cuore e con la contemplazione si entra nelle sue divine bellezze.
La lettura, continua il santo, **è** quasi **il cibo spirituale** applicato al palato dell'anima, **la meditazione la mastica** coi suoi discorsi, **l'orazione ne prova il sapore;** e **la contemplazione è la dolcezza di questo cibo che ristora** tutta l'anima e la conforta. La lettura si ferma nella corteccia di ciò che si legge; la meditazione ne

penetra il midollo; l'orazione ne va in cerca con le sue domande; la contemplazione se ne diletta come di cosa che già possiede.
È incredibile la stima che SAN GIROLAMO faceva della lettura dei libri santi. A Salvina raccomanda che **abbia sempre in mano libri devoti,** perché questi sono un forte scudo per rigettare tutti i pensieri malvagi da cui è combattuta l'età giovanile. A SAN PAOLINO inculca la stessa cosa: *"Sempre* - egli dice - *sia nelle tue mani il libro sacro che dia pascolo al tuo spirito con la devota lettura".* (...) A Demetriade scrive così: "**Ama la lettura delle Sacre Scritture** se vuoi essere amata dalla divina sapienza, **se vuoi essere da lei custodita e posseduta.** Prima ti abbellivi, soggiunge subito qui il Santo Dottore, in varie cose; portavi gioielli in petto, vezzi al collo, gemme preziose alle orecchie. In avvenire le sacre lezioni siano le tue gemme e le tue gioie con cui adorni di santi pensieri e di devoti affetti il tuo spirito".



Lo stesso afferma SAN GREGORIO sotto **l'allegoria dello specchio:** "I libri spirituali sono come uno specchio che Dio ci pone davanti affinché mirandoci in essi ci correggiamo dei nostri errori e ci adorniamo di ogni virtù. E siccome le donne vane si affacciano frequentemente allo specchio, e qui vi ripuliscono ogni macchia del volto, correggono gli errori del crine e si adornano in mille modi per comparire belle agli occhi altrui, così il cristiano deve spesso porsi avanti agli occhi i libri santi per scorgere in quelli i difetti di cui si deve correggere e le virtù di cui deve abbellirsi per piacere agli occhi del suo Dio". (...)
SANT'AGOSTINO nel libro delle sue Confessioni racconta quando provò ad abbandonare con non poca fatica i piaceri sensuali e disordinati del suo passato. Stando egli vicino a risolversi, alle sue antiche vanità ed i suoi piaceri, mentre il santo era combattuto udì una voce che gli disse: **prendi e leggi. Obbedì subito a tal voce,** e leggendo un capitolo di SAN PAOLO, si sgomberarono dalla sua mente le folte caligini, si ammollì tutta la durezza del suo cuore, si pose in piena serenità ed in placida calma il suo spirito. (...)
Ora se la lettura dei libri santi ha **tanta forza per convertire le persone mondane in spirituali,** quanto non deve essere potente tale lettura per le persone spirituali per indurle a maggior perfezione? (...)
Termino e vi raccomando di riprendere la meditazione. Pregate per l'anima mia in estremo amareggiata. Il Signore vi dia pace e conforto nelle vostre afflizioni assieme a vostra sorella.

Il vostro servo fra Pio

Il 6 settembre scorso, all'età di 79 anni, è improvvisamente venuto a mancare il ***Cardinale*** **CARLO CAFFARRA,** ***Arcivescovo emerito di Bologna.*** *Apprezzato studioso di temi relativi a matrimonio, famiglia e procreazione, fin dagli anni 80 collaboratore di Giovanni Paolo II che lo chiama a presiedere il PONTIFICIO ISTITUTO PER STUDI SU MATRIMONIO E FAMIGLIA. Arcivescovo di Ferrara-Comacchio nel 1995 successivamente Metropolita di Bologna dal 2003.*
Riportiamo un estratto di una sua omelie che ci fa cogliere il tratto umano ed intellettuale di questo grande uomo della Chiesa, pastore ardente del suo greggio, credente innamorato del suo Signore!

Fino a quando sulle nostre spirituali rovine sarà celebrata l'Eucarestia, esse potranno risorgere..

Le nostre città, la nostra nazione, la nostra Europa stanno attraversando **una crisi mortale.** La cifra della loro agonia è **il freddo inverno demografico** che stiamo attraversando. **La parola che Dio rivolge** a noi pastori **ci costringe ad alcune domande: stiamo compiendo l'opera di annunciare il Vangelo o ci accontentiamo di esortare le persone a buoni sentimenti** morali, quali per esempio tolleranza, apertura, accoglienza? **Non dobbiamo essere sordi al vero bisogno, alla struggente necessità che abita nel cuore** di uomini e donne che vivono con ansia i giorni cupi e tristi che stiamo attraversando.
Non dobbiamo, noi pastori, essere sordi all'angoscia che abita nel cuore di padri e madri, che **pensano con paura al futuro dei loro bambini.** È necessario che i pastori della Chiesa testimonino, dicano che dentro ogni istante, **dentro ogni evento abita una Presenza, un Ospite che guida tutto ciò che accade al bene di coloro che Dio ama.**

Fino a quando sulle nostre spirituali rovine sarà celebrata l'Eucarestia, esse potranno risorgere. **Le pie esortazioni morali lasciamole ad altri.**
Quando il 24 agosto 410 Alarico I re dei Visigoti saccheggiò Roma, nello sconcerto generale - era dal tempo di Brenno che non accadeva - SAN GIROLAMO scrisse: «è occupata la città che aveva occupato il mondo intero». Ed aggiunge con un'immensa angoscia: **«in una sola città tutto il mondo è perito».** GIROLAMO non vedeva più futuro.
Ben diversa fu la reazione di SANT'AGOSTINO. Egli non soffre meno per le notizie che gli arrivano da Roma. «Ci sono state trasmesse

cose orrende: stragi, incendi, rapine, uccisioni, torture… su tutte abbiamo gemuto, spesso abbiamo pianto, siamo appena riusciti a consolarci». Ma egli portò a compimento *La Città di Dio*, vera pietra miliare della nostra civiltà. Il Santo Vescovo insegnò ai suoi fedeli **il modo giusto di porsi dentro la storia; e dentro alle rovine dell'Impero gettò i semi di una nuova civiltà.** Ciò che desiderava, ciò che AGOSTINO voleva, era **trasmettere vera speranza,** e proprio in un momento in cui tutto l'Impero ed in esso la sua Africa stavano crollando. Sul suo letto di morte egli seppe che i Vandali erano entrati in città.

Trasmettere la speranza fondata sulla fedela quale, rinunciando al progetto di una vita ritirata fatta di preghiera e studio, lo fece capace di partecipare veramente all'edificazione della Chiesa e della città. La **speranza** che AGOSTINO seppe trasmette era **incrollabile,** perché era certo che **Dio era venuto a vivere la nostra tribolata vicenda umana, e dal di dentro l'aveva salvata.**È questo Dio che ci dà **il diritto di sperare,** non un qualsiasi Dio, ma solo il Dio che ha un volto umano perché si è fatto uomo.

Il Signore dunque faccia tacere sulle nostre labbra di pastori parole vuote, e metta sulla nostra bocca parole vere.

dall' omelia del Card. Carlo Caffarra per la solennità di sant'Agostino Pavia, 28 agosto 2016

COLTURANO BATTESIMO

AUTORIPARAZIONI
FOGAZZI MARCO
Via xxv Aprile,4
Balbiano di Colturano(MI)
Tel. 02/9818682
P.iva 06813530968

Agenzia Pompe Funebre
F.lli Vismara s.n.c.
SERVIZIO PER FUNERALI COMPLETI
TRASPORTO SALME
ADDOBBI PER OGNI RICORRENZA
LODI Via Colle Eghezzone, 1 - Tel. 0371 421806/421897 diurno-notturno
ZELO B.P. P.zza Chiesa - Tel. 02 906581 92 - 0371 421806/7
LODIVECCHIO Via IV Novembre, 14 - Tel. 0371 752892
LODIVECCHIO Via Ss. Nabore e Felice, 17 - Tel. 0371 752892
TAVAZZANO Via Garibaldi, 5 - Tel. 0371 421806
SALERANO SUL LAMBRO Via Veneto, 45 - Tel. 0371 421806

MEDUSA LEGNO
di ALAMPI ANTONINO
Cell: 335 6746710
info@medusalegno.it
www.medusalegno.it
FORNITURA E POSA IN OPERA DI
Serramenti in pvc, legno, alluminio, porte d'interni e blindate, zanzariere e inferriate. Si eseguono lavori di falegnameria.

Waouuh !
Stefano Mazzola
LABORATORIO
RIPARAZIONI
OROLOGERIA
ricambi ed accessori
per qualsiasi marca di orologio
Via Castellini, 5
20077 MELEGNANO (MI)
Tel. e Fax 02.90.633.124
Part. Iva 09924380159
E-mail: orologeriamazzola@alice.it

Città d'oro

Paolo Butta

Gerusalemme vista dalla casa dei Maroniti

Qualcuno di voi cari lettori penserà che chi vi scrive parli di certi romanzi ambientati nell'epoca dei Conquistadores in Sud America alla ricerca di leggendarie città coperte d'oro. In realtà il titolo si riferisce a ben altra storia. Penso che molti di voi ricorderanno il bellissimo film "Schindler's List", sul famoso imprenditore tedesco, Oskar Schindler, che salvò più di mille ebrei dai campi di sterminio. Ora, durante una delle scene finali del film, dove si vedono gli ebrei scampati che camminano sulla pianura, si sente una dolcissima e corale canzone in ebraico. La canzone si intitola "Yeroushalaim Chel Zahav" ovvero "Gerusalemme d'oro" ed è quasi una preghiera rivolta a Gerusalemme. Quegli Ebrei, scampati alla furia omicida del nazismo, vedono riemergere un sentimento antichissimo, rimasto intatto anche dopo duemila anni di lontananza ovvero il desiderio religioso e forte del ritorno alla città santa, segno e luogo più sacro della propria storia. Per inciso, questa canzone, piena di poesia e nostalgia, fu composta nel 1967 pochissimo tempo prima della Guerra dei sei giorni, quando l'esercito israeliano riconquistò la città vecchia di Gerusalemme, dove ci sono i luoghi santi, fino allora sotto il governo del Re Hussein di Giordania riaprendo, di fatto, l'accesso all'unico luogo rimasto sacro per gli Ebrei, il Muro del Pianto (Kotel per gli Ebrei). Non desidero qui, cari lettori, entrare nel merito di una vicenda purtroppo annosa di due popoli, l'israeliano e il palestinese, che ancora non hanno trovato la strada della pace nel rispetto reciproco del diritto all'esistenza, alla prosperità e sicurezza, specie per le famiglie. Lì è ancora tutto molto complicato, sotto quest'aspetto. Una cosa è certa: il raggiungimento della pacifica convivenza è un fatto ineluttabile, non c'è alternativa. Il prenderne sempre più coscienza da parte non solo della gente comune ma soprattutto da chi li rappresenta, politicamente, è un segnale che si sta andando nella direzione migliore. Solo Dio, Padre di tutti, che un tempo prese dimora (shekinah in ebraico) nel cuore della città santa, il sacro Tempio poi distrutto nel 70 d.C. dalla X legione romana Fretensis per ordine dell'imperatore Tito, può far dono di questa pace, se solo gli uomini lo ascoltassero. Sotto quest'aspetto, la presenza e la vita della Chiese cristiane può essere germe e volano di questo processo di pace. La Chiesa cattolica è lì presente con i frati della Custodia dei luoghi santi fin dal tredicesimo secolo ma anche con le parrocchie e le comunità dei religiosi e dei laici lì "da sempre" presenti, nella liturgia e nell'opera educativa e caritativa. Tornando alla canzone, ci si può chiedere: perché vi è contenuta la parola "oro" (oltre alle parole "rame", riferita forse ai tetti e alle cupole, e luce"? Certamente ha a che fare con lo spettacolo straordinario che vi si può osservare al tramonto: Gerusalemme s'infiamma alla luce del tramonto che riverbera sulle mura e le costruzioni secolari quasi a diventare una lampada che si staglia nel blu intenso

di un cielo ancora non del tutto entrato nell'abbraccio della notte. Se poi a questo aggiungiamo un clima meraviglioso dovuto allo spirare di una brezza gradevolissima estiva (da ricordare che la città si trova su un luogo più elevato, a circa 800 m, rispetto ai dintorni del deserto di Giuda) ben possiamo immaginare quanto la preghiera dei salmi, che spesso le attribuisce la dignità di "dimora di Jahvè", abbia trovato un elemento semplice ma efficace per l'ispirazione.
Tanti sono i salmi che ne cantano la bellezza e la sacralità. Più di tutti quelli detti "dell'ascensione", quindici in tutto, che accompagnavano i pellegrini nella loro ascensione al Tempio in occasione delle grandi feste di pellegrinaggio, la Pasqua, la Pentecoste e la Festa delle Capanne. Ancora oggi. Sono canti di pellegrinaggio e quindi canti ascensionali, perché a Gerusalemme si sale sempre, sia dal punto di vista geografico, che da spirituale: si sale verso gli 800 metri sul livello del mare, ma si sale anche spiritualmente verso il Tempio, verso il luogo dell'incontro con Dio. Indubbiamente quest'ascesa geografica e spirituale ha impresso a questi testi poetici anche un movimento ascensionale che «si riflette sulla loro stessa struttura letteraria» (card. G. Ravasi). «Quale gioia quando mi dissero andremo alla casa del Signore. Già sono fermi i nostri piedi alle tue porte di Gerusalemme» (Salmo 122, 1-2).
Vi pare che in questo povero Occidente così svagato e cultore della 'liquidità' e leggerezza a tutti i livelli (cioè morbosamente affascinato e schiavo dell'ideologia mortale del nulla) si possa ancora avere una comprensione e un entusiasmo simile? Non è così dappertutto (meno male!) pensando a quelle piccole e umili comunità ecclesiali d'Europa che della 'salita a Gerusalemme' fanno il senso e la gioia del proprio essere ed esistere, con lo stesso modo di comprendere dei pellegrini di ieri e oggi in Terra Santa. Anche da noi.
E' vero, questi salmi ci fanno aprire gli occhi e il cuore al cammino di ricerca di Dio, facendoci vedere anche quali siano le sue condizioni, i passi da compiere, gli atteggiamenti interiori da vivere, il bagaglio da prendere con sé. Ci fanno porre l'attenzione al fatto che la nostra stessa vita è un pellegrinaggio, una continua e benedetta tensione alla ricerca della verità e della pace perché, come afferma nel Nuovo Testamento la lettera agli Ebrei, non abbiamo qui una città stabile, ma cerchiamo quella futura (vedi Ebrei 13,13). Ci si dovrebbe domandare, pur nella particolarità e storia di noi abitanti di una terra lontana dalla Terra Santa, come mai Gerusalemme è per davvero la "città santa", l'"ombelico del mondo", il centro di tutto per i seguaci delle tre grandi religioni monoteistiche che dipendono da Abramo e a lui si riferiscono: ebrei, cristiani e musulmani. Così diversi tra loro e spesso in conflitto ma uniti, e ancorati alla sacralità e unicità della Città. Io l'avrei una timida risposta. Si comincia a credere che lì, veramente, "il Cielo ha preso dimora sulla Terra".
Permettetemi un pensiero non "politically correct". Dappertutto le crociate medievali sono drasticamente giudicate come momento buio e negativo della storia del Cristianesimo. Se ci riferisce solo al massacro di tanti innocenti in nome di Dio o Allah, allora non c'è da discutere: furono atti empi e basta. In origine, tuttavia, non fu così esecrabile. La Crociata fu prima di tutto un pellegrinaggio verso la città santa e, una volta conquistata, «i crociati entrano nel Santo Sepolcro piangendo e cantando il Te Deum» (dalle memorie della Custodia). L'entusiasmo cristiano per la Terra Santa e la Gerusalemme terrestre (che rimanda comunque alla Gerusalemme celeste) culminò con la sua conquista da parte dei crociati nel 1099; ma s'innestava su una venerazione plurisecolare ininterrotta. La città è il luogo, infatti, dove si è compiuto il mistero dell'Incarnazione e della Redenzione. Gerusalemme è la città dove ha avuto

origine l'annuncio, ad opera degli apostoli, della Resurrezione di Cristo dopo che è stato condannato a morte, crocefisso e sepolto in un sepolcro «nel luogo dove era stato crocefisso» (vedi Giovanni 19,38-42). Di qui iniziò la diffusione del Vangelo in tutto il mondo.
È a Gerusalemme che si trova la "Santa Sion" considerata "Madre di tutte le chiese", perché fondata dagli Apostoli. La chiesa fu costruita sul luogo dove la tradizione cristiana fin dalle origini ha individuato il Cenacolo, dove *«Nostro Signore cenò con i suoi discepoli, e dopo l'uscita del traditore, affidò ai suoi discepoli il mistero del suo Corpo e del suo Sangue»* (Testimonianza del pellegrino Teodosio, a. 530 d.C). Lo stesso luogo dove è avvenuto la discesa dello Spirito Santo e la "Dormitio Mariae"
Gerusalemme è il modello della Chiesa. La liturgia ambrosiana che ci è propria pone alla terza domenica di ottobre la solennità Dedicazione del Duomo di Milano, Chiesa madre di tutti i fedeli di Rito Ambrosiano in cui, detto con parole di gran lunga migliori delle mie, «La chiesa ambrosiana è spinta a contemplare il riproporsi dell'opera salvifica di Dio nella propria peculiare esperienza di comunità educata alla sequela di Cristo dal magistero di Ambrogio e custodita nell'ortodossia della fede dai vicari di lui» (da Premesse al Lezionario, n. 215).
Ebbene, in una delle due letture possibili, proclamate nella liturgia è riportata l'immagine di Gerusalemme-Chiesa: Poi venne uno dei sette angeli che hanno le sette coppe piene degli ultimi sette flagelli e mi parlò: «Vieni, ti mostrerò la fidanzata, la sposa dell'Agnello» «L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scendeva dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio». Apocalisse 21, 9-10). Qui Giovanni ci offre una splendida visione, la visione di una chiesa bella come una sposa che scende dal cielo. Non sono che un laico e certo non potrei trasmettere in maniera degna una riflessione teologica e biblica ferrata e competente. Mi permetto però di fare una considerazione: qui Giovanni sembra dire che la chiesa perfetta non c'è sulla terra, quella perfetta scende dal cielo, risplende della gloria di Dio! E' anche una chiesa che abita la terra, è la Gerusalemme nuova, amata e protetta da Dio nonostante tutto. Lo splendore dell'edificio del Duomo è l'immagine della bellezza del popolo di Dio che si raduna nel giorno del Signore, alla S. Messa. E' la città d'oro. Vale anche per noi, piccola comunità di Colturano e Balbiano.

Domenica 24 settembre è iniziata la **catechesi dei bambini e dei ragazzi** per l'iniziazione cristiana..
Il modulo d'iscrizione è scaricabile dal blog (www.quartacampana.it clicca il banner che trovi sulla barra laterale destra).

Clemente Roberto & C.
SANITARI
RISCALDAMENTI CONDIZIONAMENTO
02 36546864 Cell: 338 9818474

"Quando la strada non c'è, inventala!".

"Abituati a vedere le cose anche dal punto di vista dell'altro...".

"...guardate lontano, e anche quando credete di star guardando lontano, guardate ancora più lontano!"

SIR ROBERT BADEN POWEL

caritas
GRUPPO CARITAS
BALBIANO - COLTURANO

QUALCUNO LEGGERÀ QUESTA PAGINA

"La domanda sorge spontanea" Come diceva Lubrano (ve lo ricordate? No? Chiedete a Wikipedia)

NON abbiamo più insistito con l'iniziativa delle FAMIGLIE SOLIDALI perché non ha ottenuto il riscontro sperato**MA ABBIAMO SEMPRE BISOGNO DEL VOSTRO AIUTO**perché tutti i mesi distribuiamo **CIRCA 20 PACCH ALIMENTARI** e, a fatica, **le donazioni coprono il 50% DEL FABBISOGNO**. Il restante 50% è coperto (e pagato) dal CRS centro Raccolta Solidale di Lodi. Grazie a quanti ci supportano con generosità anche da lungo tempo. **Basterebbe *poco*, donato da *molti*, e saremmo autosufficienti.**

Il nostro aiuto non è limitato al pacco, parte più visibile e concreta, ma si sviluppa a 360 gradi e questo possiamo farlo grazie alla rete di aiuti che riusciamo tutti insieme a mettere in campo. **È questo il compito della Caritas, tessere una rete nella comunità**, NON distribuire pacchi. **La Caritas SIETE VOI, SIAMO TUTTI NOI** e la nostra missione pastorale di operatori Caritas sarà compiuta quando la rete sarà così estesa che non ci sarà più bisogno di un centro Caritas.

Orari apertura Centri Ascolto Caritas:
Balbiano via Roma 21, 15.30-16.30
Colturano, vicolo Mons Rossi, 15.30-17.00

Il **28 ottobre** ci sarà la raccolta solidale - **PER TE MI SPENDO** - presso i supermercati della zona. Se qualcuno volesse darci una mano a coprire i vari turni di presenza sarebbe una buona occasione per…iniziare a tessere la rete! Sapete dove trovarci. Grazie a tutti.

Chi sei? Come stai? Cosa vuoi?

Lorenzo Cosci

Storia di come la mia prof.ssa di filosofia mi mise in crisi con tre domande e di come io provai a risponderle …

Chi sei?

Io sono il risultato di una serie infinita di scelte. La persona che sta scrivendo queste righe non è la persona che domani le consegnerà questo foglio, ogni alternativa e ogni conseguente decisione modifica la mia persona, corregge di pochi centesimi di grado la traiettoria della mia vita, in caduta libera verso la morte. Esistono quindi aspetti peculiari del mio carattere certi e immutabili tanto da identificarmi? Non credo, la mia personalità negli anni potrebbe stravolgersi completamente, e ciò mi impedisce attualmente di definirne l'essenza. Spesso però le mie decisioni sono influenzate dai miei interessi, essi sono probabilmente legati agli ambienti in cui sono cresciuto e con cui sono entrato in contatto. Adoro leggere, studiare, pensare, ho una passione per la matematica, l'arte, gli scacchi …

Il mio essere è quindi un connubio tra le mie scelte e il mondo in cui ho vissuto fino ad oggi, è una conseguenza indiretta di tutto ciò.

Come stai?

Quante volte ci viene posta questa domanda e quante volte rispondiamo in modo superficiale, ancorati al presente spesso non siamo in grado di dare una risposta più generale, in una sola parola descriverei il mio stato d'animo come "sereno", certo, la mia vita come quella di chiunque è costellata di momenti di scoraggiamento e di tristezza, la semplice azione di pensare tuttavia mi aiuta a dominare le emozioni in qualunque situazione, l'analizzare la vita da un punto di vista di vista più alto, ad esempio, mi consente di estraniarmi da una circostanza di sconforto. Ogni contesto risulta essere racchiuso in un contesto più ampio, questa struttura "a strati" della vita permette ad un osservatore esterno di confrontare problemi appartenenti a stadi diversi in modo che risulti palese l'infondatezza di ansie, preoccupazioni e incertezze dalle quali, sul momento, non riusciamo a uscire.

Cosa vuoi?

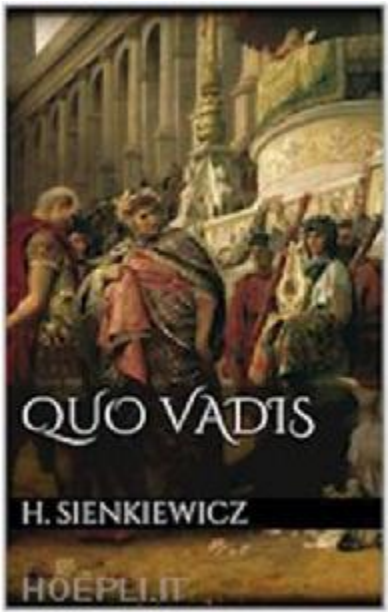
Rispondendo alla prima domanda ho fatto riferimento alla vita come alla caduta di un corpo verso la morte, caduta la cui traiettoria è modificabile attraverso le nostre

scelte. Sarebbe ovvio rispondere che ciò che voglio è la felicità, ogni uomo la cerca, ma essa è raggiungibile? Non ne sono sicuro, se non altro non dopo aver letto LEOPARDI, probabilmente il massimo a cui possiamo aspirare è una serenità perpetua dovuta ad un appagamento e soddisfazione in più campi.
Questa sensazione di compiacimento è raggiungibile a mio parere sposando interessi e sostentamento; non credo nel successo o perlomeno a ciò che la società spaccia per successo, sono convinto che il più umile dei servi possa essere un uomo sereno se in grado di ragionare e di riflettere, se è consapevole di sé e in grado di esercitare i propri interessi, ciò lo rende libero e padrone di sé stesso. Questo è ciò che voglio, adagiarmi in un guscio di noce e, grazie al mio pensiero, reputarmi re di uno spazio infinito.

LA RECENSIONE DI ALINDA

Alinda Cassinerio

"I Libri pesano tanto: eppure, chi se ne ciba, e se li mette in corpo, vive tra le nuvole" LUIGI PIRANDELLO



"Quo vadis?" di H. SIENKIEWIKZ, regala emozioni di lettura come solo i grandi classici sanno fare. Alla storia del popolo romano, e dei primi cristiani sotto il despotismo di Nerone, si affiancano passaggi di intensa poesia, filosofia e un'appassionata testimonianza di fede.

L'autore sottolinea la capacità di risollevarsi di un popolo oppresso, come furono i cristiani allora, come è sempre rinata la sua Polonia da chi la opprimeva.

Un romanzo ancora attuale che fa riflettere sul corso della storia e sull'odio. Ma che apre le porte della speranza e dell'amore attraverso un messaggio di uguaglianza e di libertà fra gli uomini.

"Domine, quo vadis?". Buona lettura.

Avete tempo fino all'8 ottobre per votare la foto che abbiamo inviato al concorso indetto dalla Biblioteca di Cerro al Lambro

UN TITOLO IN UN CLICK

Cercateci su @bibliocerro e votate la nostra foto con un Mi piace

COME ERAVAMO

Daniela Cornelli

Quando dai cassetti spuntano tesori come questo e posso averli tra le mani vado in visibilio. Piazza di Balbiano databile intorno al 1930 se non prima. La Trattoria Italia, le decorazioni sotto la falda del tetto, la gente girata verso il fotografo, la vecchia chiesa… Solo una parola può descriverla ed è "stupenda".

Dopo la SAGRA (partendo da giovedì 12 ottobre)
la Messa feriale del giovedì a BALBIANO passa alle ore 17,00.

CALENDARIO LITURGICO

SETTEMBRE	BALBIANO	COLTURANO
2 lunedì *Santi Angeli custodi*	17,00 Messa def. Erminia, Luigi	
3 martedì		20,30 Messa def. Ivano, Mario, Gina, Angelo
4 mercoledì ***SAN FRANCESCO D'ASSISI PATRONO D'ITALIA***		17,00 Messa *Ad mentem offerentis*
5 giovedì - ***Triduo MADONNA DEL ROSARIO***	**20,30 Rosario e Messa** def. Crotti Lucia	
6 venerdì - ***Triduo MADONNA DEL ROSARIO***	17,00 Messa def. Faccioli, Caon **20,45 Rosario Fiaccolata**	
7 sabato - ***Triduo MADONNA DEL ROSARIO***	***16,00 Confessioni*** **20,15 Rosario e Messa** def. Eusebio Carlo	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa def. Paolina Vailati
8 domenica **VI DOPO IL MARTIRIO**	**10,00 Messa della Sagra** **20,15 Vespro processione**	*La Messa è sospesa*
9 lunedì	**20,30 Messa** **per i defunti parrocchia**	
10 martedì		20,30 Messa def. Anna Maria Caligari
11 mercoledì *S. Giovanni XXIII papa*		17,00 Messa def. famiglia Locatelli
12 giovedì	17,00 Messa def. Labruzzo Biagio	
13 venerdì *S. Margherita Alacoque*	17,00 Messa	
14 sabato	***16,00 Confessioni*** 20,30 Messa	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa def. Rita, Guzzeloni, Del Corno
15 domenica **DEDICAZIONE DUOMO**	9,45 Messa *pro populo*	11,15 Messa def. Anelli, Bianchi
in parrocchia vivremo la GIORNATA MISSIONARIA		

16 lunedì *B. Contardo Ferrini*	17,00 Messa def. Erminia, Luigi	
17 martedì *S. Ignazio d'Antiochia*	17,00 Messa	
18 mercoledì *S. LUCA EVANGELISTA*	17,00 Messa	
19 giovedì - ***Triduo di SANT'ANTONINO***		**20,30 Messa** def. Ambrogio, Teodora
20 venerdì - ***Triduo di SANT'ANTONINO***		**20,30 Messa** def. Sturniolo Santino
21 sabato - ***Triduo di SANT'ANTONINO***	***16,00 Confessioni*** 20,30 Messa	***17,30 Confessioni e Vespri*** **18,30 Messa vigiliare** def. Tina, famiglia Nalti
22 domenica **I DOPO LA DEDICAZIONE**	*La Messa è sospesa*	**10,00 Messa della Sagra e processione**
23 lunedì		**20,30 Messa per i defunti parrocchia**
24 martedì		20,30 Messa def. Leonildo
25 mercoledì *B. don Carlo Gnocchi*		17,00 Messa def. Emilio, Rebustini, Boccalari
26 giovedì	17,00 Messa	
27 venerdì	17,00 Messa def. Rocco, Luigi, Giuseppe	
28 sabato *SS. SIMONE E GIUDA*	***16,00 Confessioni*** 20,30 Messa *Ad mentem offerentis*	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa def. Marinella Banfi
29 domenica **II DOPO LA DEDICAZIONE**	*La Messa è sospesa*	**10,30 Messa** def. Giuseppe, Umberto, Rita, Luigi **Benedizione restauro facciata della Chiesa**
30 lunedì	17,00 Messa	
31 martedì	20,30 Messa	18,30 Messa def. Oreste, Lina
NOVEMBRE		
1 mercoledì **TUTTI I SANTI**	9,45 Messa ***15,00 Processione al Cimitero***	11,15 Messa def. Adriano
2 giovedì *COMM. FEDELI DEFUNTI*	**20,30 Messa per tutti i defunti della parrocchia**	

3 venerdì		**20,30 Messa per tutti i defunti della parrocchia**
4 sabato *S. Carlo Borromeo*	***16,00 Confessioni*** 20,30 Messa def. famiglia Rebuscini	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa def. famiglia Locatelli
5 domenica **Cristo Re**	**10,30 Messa presso il Salone della Scuola Infanzia e Commemorazione dei Caduti**	
		15,00 Processione al Cimitero

Da Lunedì 6 novembre
sarà possibile prenotare le Messe per l'anno 2018.

Visita ai Cimiteri, tombolata e caldarroste..

Com'è tradizione a **Balbiano** per la festa di **Tutti i Santi, mercoledì 1 novembre** alle ore 15 dalla Chiesa parrocchiale Processione al Cimitero e la preghiera per i nostri defunti, al termine nel salone teatro la tombolata e le castagne per tutti.
Domenica 5 novembre a **Colturano** alle ore 15 dalla Chiesa parrocchiale Processione al Cimitero e la preghiera per i nostri defunti, al termine ci troveremo in oratorio per la castagnata!

O Dio, i cui giorni non conoscono tramonto
e la cui misericordia è senza limiti,
ricordaci sempre quanto breve e incerta
è la nostra esistenza terrena.
Il tuo Spirito ci guidi nella santità
e nella giustizia in tutti i giorni della nostra vita,
perché dopo averti servito in questo mondo
in comunione con la tua Chiesa,
sorretti dalla fede, confortati dalla speranza,
uniti nella carità, possiamo giungere
insieme con tutti i nostri defunti nella gioia del tuo regno. Amen.

Il ricordo dei defunti dell'anno 2017..

Come gli scorsi anni.. nelle Messe di **giovedì 2 novembre alle ore 20,30 a Balbiano** e **venerdì 3 novembre alle ore 20,30 a Colturano** ricorderemo particolarmente i morti di questo anno 2017 .

Fate passa parola con le famiglie dei defunti.

CALENDARIO PASTORALE

Mese	Appuntamento..
5 Ottobre Giovedì	*In mattinata don Andrea porta la Comunione agli Ammalat* Ore 20,30 **Triduo preparazione alla Sagra (Balbiano)**
6 Ottobre Venerdì	Ore 20,45 **Triduo preparazione alla Sagra (Balbiano)** *Fiaccolata alla Madonnina delle Rogge*
7 Ottobre Sabato	Ore 20,30 **Triduo preparazione alla Sagra (Balbiano)** WE ARE THE WORLD, i nostri giovani si raccontano..
8 Ottobre Domenica	**SAGRA A BALBIANO** *è sospesa la Messa a Colturano*
9 Ottobre Lunedì	**Ore 20,30 Messa dei defunti (Balbiano)**
10 Ottobre Martedì	Ore 20,30 Messa e **gruppo di preghiera** **San Pio da Pietrelcina** (Colturano)
15 Ottobre Domenica	***GIORNATA MISSIONARIA*** **Ore 11 Gruppo Ester -*dopoCresima* (Balbiano)** Ore 15 Catechesi ragazzi gruppi Cleopa, Noè
18 Ottobre Mercoledì	Ore 17,30 Incontro Chierichetti (Colturano) Ore 18 Catechesi ADOLESCENTI (Balbiano)
19 Ottobre Giovedì	Ore 20,30 **Triduo preparazione alla Sagra (Colturano)**
20 Ottobre Venerdì	Ore 20,30 **Triduo preparazione alla Sagra (Colturano)**
21 Ottobre Sabato	Ore 11,15 Incontro Chierichetti (Balbiano) Ore 20,30 **Triduo preparazione alla Sagra (Colturano)** CENA DELLA SAGRA
22 Ottobre Domenica	**SAGRA A COLTURANO** *è sospesa la Messa a Balbiano*
23 Ottobre Lunedì	**Ore 20,30 Messa dei defunti (Colturano)**
26 Ottobre Giovedì	**Ore 21 Gruppo Nicodemo - catechesi adulti (Colturano)**
27 Ottobre Venerdì	Ore 18 Catechesi GIOVANI (Balbiano)
29 Ottobre Domenica	Ore 10 Gruppo Ester - *dopoCresima* (Colturano) **Ore 10,30 Messa e Benedizione restauro facciata della Chiesa di Colturano**
1 Novembre Mercoledì	**PROCESSIONE al CIMITERO, tombolata e castagne** (Balbiano)

2 Novembre Giovedì	*In mattinata don Andrea porta la Comunione agli Ammalati* **Ore 20,30 Ufficio dei defunti (Balbiano)**
3 Novembre Venerdì	**Ore 20,30 Ufficio dei defunti (Colturano)**
5 Novembre Domenica	**Ore 10,30 Messa presso il Salone della Scuola Infanzia e COMMEMORAZIONE DEI CADUTI** Ore 15 con tutti i ragazzi della Catechesi gruppi Cleopa, Noè **PROCESSIONE al CIMITERO, castagne in Oratorio** (Colturano)

Celebrazione del Battesimo

Il Sacramento del Battesimo viene celebrato **comunitariamente durante la Santa Messa** la **penultima domenica di ogni mese a COLTURANO** e l'**ultima domenica di ogni mese a BALBIANO.**
I genitori che desiderano celebrare il Battesimo dei loro figli **contattino il parroco almeno un mese prima** della celebrazione.

Intenzioni delle Sante Messe..

È ancora possibile **prenotare le intenzioni** *(è rimasto libero ancora qualche giorno.. cfr. calendario liturgico)* per la celebrazione delle Sante Messe per l'anno **2018.** Ricordo che le Sante Messe si possono far celebrare in memoria dei **defunti** ma anche con altre intenzioni: **per chiedere** una particolare **grazia** al Signore o **per ringraziarlo** di qualche beneficio ricevuto. **La Messa non si paga!!! si fa un'offerta!!!** Indicativa è la quota di Euro 12,50 di cui Euro 10 andranno al sacerdote celebrante e Euro 2,50 resteranno per le necessità parrocchiali.

Giovedì 26 Ottobre a Balbiano per gli adulti riprende il GRUPPO NICODEMO, occasione di riflessione e confronto alla luce dalla Parola di Dio e della Dottrina della Chiesa. Per credenti e non credenti, per chiunque voglia approfondire o forse conoscere veramente al di la del sentito dire.. il messaggio cristiano! Giovedì ogni 15 giorni alternativamente a Balbiano o a Colturano.

Domenica 29 ottobre
Benedizione restauro facciata
della Chiesa parrocchiale di Colturano

In occasione della *Benedizione del restauro della facciata* della nostra Chiesa avremo l'onore di avere tra noi il **Cardinale ERNEST SIMONI**, sacerdote albanese sopravvissuto alla persecuzione comunista, testimone della Chiesa perseguitata.

Sabato 28 ottobre - ore 15,30 presso l'Abbazia di VIBOLDONE alla presenza del Cardinale il giornalista di *Avvenire* MIMMO MUOLO presenterà il libro: DON ERNEST SIMONI, *dai lavori forzati all'incontro con Francesco,* edizioni Paoline.

Domenica 29 ottobre - ore 10,30 **Santa Messa** presieduta dal **Cardinale ERNEST SIMONI,** al termine **benedizione** del restauro ed aperitivo per tutti.

Chi è don Ernest Simoni?

Nacque il 18 ottobre 1928 a Troshani (Albania) da **famiglia cattolica,** all'età di 10 anni **entrò nel collegio francescano** del suo paese natale dove rimase fino al 1948, quando **il regime comunista di HOXHA chiuse il convento ed espulse i novizi.** Dal 1953 al 1955 fu impegnato nel servizio militare obbligatorio al termine del quale riprese e **portò a termine clandestinamente gli studi teologici,** ricevendo l'ordinazione sacerdotale il 7 aprile 1956.

Il 24 dicembre 1963, dopo la celebrazione della Messa di Natale, **fu arrestato dalle autorità comuniste,** con l'accusa di aver celebrato Messe a suffragio del presidente americano JOHN FITZGERALD KENNEDY, assassinato pochi mesi prima. Incarcerato e torturato, **venne condannato a morte, ma la pena fu successivamente commutata** in **25 anni di prigionia e lavori forzati.** Durante gli anni del carcere fu per i compagni di prigionia come un padre spirituale.

Una nuova condanna a morte venne emessa nei suoi confronti nel 1973, con l'accusa di aver istigato una sommossa, ma la testimonianza a favore di uno dei suoi carcerieri fece sì che, ancora una volta, la condanna non venisse

eseguita. Dopo 28 anni di lavori forzati, nel 1981 venne liberato, pur continuando ad essere **considerato "nemico del popolo"** dalle autorità del regime. Anche dopo la liberazione dalla prigionia fu comunque **costretto a lavorare nelle fogne di Scutari.**
Durante tutto questo periodo continuò ad esercitare clandestinamente il ministero sacerdotale fino alla caduta del regime comunista nel 1990. Nell'Albania post-comunista **esercita il ministero di sacerdote in diversi villaggi,** portando la sua testimonianza di sacerdote cattolico perseguitato e sopravvissuto al regime.
Il 21 settembre 2014 incontra papa Francesco in visita apostolica in Albania. Lo stesso papa Francesco, il 9 ottobre 2016, ne ha annunciato **la nomina a cardinale.** Nel concistoro del 19 novembre 2016 papa Francesco lo crea *cardinale diacono* della diaconia di SANTA MARIA DELLA SCALA.

Lavori in parrocchia..

Da qualche mese la piazzetta della Chiesa di Colturano è **un cantiere..** Dapprima abbiamo provveduto al **restauro conservativo della facciata della Chiesa** realizzato dalla ditta di restauro CONSERART di Tavazzano con Villavesco. Successivamente si è messo mano alla **facciata della casa canonica, al ripristino della recinzione** dell'Oratorio che da sulla piazza. Ed infine al **restauro della Cappellina della Madonna di Lourdes,** intervento realizzato sempre dalla CONSERVART. Il tutto per rendere la nostra Chiesa bella, sicura e accogliente! **Il preventivo di spesa è intorno a € 30.000.** Stiamo piano piano pagando le spese cercando *qualche aiuto esterno..* realizzando qualche iniziativa di sensibilizzazione (sottoscrizione a premi in occasione della Sagra) ma anche **sollecitando il nostro popolo ad essere spontaneo e generoso** per il decoro e la bellezza della Casa del Signore.. anche questo è un modo per dire la propria fede! Contestualmente a questi lavori abbiamo messo mano alla **rimozione della tettoia e del box all'ingresso dell'Oratorio** (ormai decadenti) per rendere più bella e ordinata la piazza. In primavera penseremo come ben sfruttare questi *nuovi spazi!* Nel retro della Chiesa è stato realizzato un **nuovo posto ricovero per il furgone** e gli attrezzi di lavoro. Questi ultimi lavori sono stati possibili per il **contributo volontario di alcune persone** animate instancabilmente da *Ernesto, Giulio* ed *Artemio* a cui va **la nostra gratitudine.** Il loro capace e generoso lavoro ha permesso alla comunità di **risparmiare denari!!!** Rinnovo **a tutti l'invito alla generosità..** la comunità la si costruisce insieme.

Balbiano - Domenica 8 ottobre 2017

SAGRA DELLA MADONNA DEL ROSARIO

• **Giovedì 5 ottobre - TRIDUO DI PREPARAZIONE**
ore 20,30 **Rosario** e **Messa** al termine possibilità di **Confessioni.**

• **Venerdì 6 ottobre - TRIDUO DI PREPARAZIONE**
ore 17,00 **Messa,** alle ore 20,45 **Rosario** e **Fiaccolata** dalla Chiesa parrocchiale alla **MADONNINA DELLE ROGGE** *(lungo il tragitto chiediamo di* ***illuminare i davanzali delle case con un lume o un cero..****).*

• **Sabato 7 ottobre - TRIDUO DI PREPARAZIONE**
dalle ore 16 possibilità di **Confessioni**
ore 20,30 **Messa vigiliare,** apertura della **Pesca di beneficenza,** vendita delle **torte della Sagra,** nel salone teatro: **"WE ARE THE WORLD"** ***esperienze di vita attraverso 4 continenti,*** **i nostri giovani si raccontano..**

• **Domenica 8 ottobre - ore 10 MESSA SOLENNE** presieduta da Mons. ANGELO PAVESI *Canonico onorario del Capitolo Patriarcale di Gerusalemme,* sulla pavimentazione della piazza l'artista *Giuseppe Seresini* detto "OLMO" realizzerà un ***"Madonnaro" sulla Madonna di Fatima*****,** nel salone teatro **inaugurazione della Mostra fotografica DUE PASSI NELLA BELLEZZA,** al termine **aperitivo in oratorio** ***offerto dalla ProLoco,*** **Pesca di beneficenza,** vendita delle **torte della Sagra** e **bancarella della Comunità MONDO NUOVO.**

ore 15 in Oratorio il gruppo dei *Giovani* e *Adolescenti* propone: ***Balby wonka e l'Oratorio di cioccolato..*** giochi per ragazzi di tutte le età, **Pesca di beneficenza,** vendita **torte della Sagra, bancarella della Comunità MONDO NUOVO,** il *Gruppo di lettura 9-99* propone **#illibrofAPErtutti,** nel salone teatro **Mostra fotografica DUE PASSI NELLA BELLEZZA.**
Durante il pomeriggio funzionerà il **punto ristoro** e sarà possibile acquistare i **biglietti della sottoscrizione a premi.**

ore 20,15 in Chiesa **VESPRO E PROCESSIONE** per *via Roma, via Madre Teresa di Calcutta, via Paolo Borsellino, via XXV Aprile, via Roma* e conclusione in *Chiesa.* Chiediamo a tutte le famiglie che abitano **nelle vie itinerario della processione** di rendere **festoso il passaggio** mettendo: ***decorazioni, ghirlande, fiori.. e a tutte le famiglie della parrocchia di accendere un lume o un cero sul davanzale della finestra..*** Grazie!
Al termine in Oratorio **Pesca di beneficenza, estrazione della sottoscrizione a premi.**

• **Lunedì 9 ottobre ore 20,30 Messa per tutti i defunti della parrocchia.**

Colturano - Domenica 22 ottobre 2017

SAGRA DI SANT'ANTONINO

• **Giovedì 19 ottobre - TRIDUO DI PREPARAZIONE**
ore 20,30 **Messa** al termine possibilità di **Confessioni.**

• **Venerdì 20 ottobre - TRIDUO DI PREPARAZIONE**
ore 20,30 **Messa** al termine possibilità di **Confessioni.**

• **Sabato 21 ottobre - TRIDUO DI PREPARAZIONE**
nel pomeriggio vendita delle **torte della Sagra.**

ore 17,30 **Confessioni** e **Vespri,**
ore 18,30 **Messa vigiliare,** apertura della **Pesca di beneficenza,** vendita delle **torte della Sagra, bancarella della Comunità MONDO NUOVO.**

ore 20,00 **Aperitivo** e **CENA DELLA SAGRA** *(iscrizioni in parrocchia, segue volantino)*, durante la serata **Karaoke.**

• **Domenica 22 ottobre ore 10 MESSA SOLENNE** presieduta da *don* FLAMINIO FONTE *direttore Ufficio diocesano per l'Arte sacra e i Beni Culturali*, **PROCESSIONE** per *via Vittorio Emanuele II, via Aldo Moro, via Giovanni XXIII, via Vittorio Emanuele II, via Rinascimento* conclusione in *Chiesa*, **aperitivo *offerto dalla ProLoco.***
Chiediamo a tutte le famiglie che abitano **nelle vie itinerario della processione** di rendere **festoso il passaggio** mettendo: ***decorazioni, ghirlande, fiori..*** Grazie!

ore 15 in Oratorio giochi per ragazzi: ***"Un pomeriggio al Campo Scout.."***, **Pesca di beneficenza,** vendita **torte della Sagra, bancarella della Comunità MONDO NUOVO.**

Durante il pomeriggio funzionerà il **punto ristoro,** ore 18,30 **estrazione della sottoscrizione a premi** a conclusione **spettacolo pirotecnico.**

• **Lunedì 23 ottobre ore 20,30 Messa per tutti i defunti della parrocchia.**

ORATORIO S. ANTONINO

Festa Patronale

PARROCCHIA COLTURANO

SOTTOSCRIZIONE A PREMI

01. SMART TV CURVO 55" SAMSUNG 4K WI-FI
02. SOGGIORNO VACANZA una settimana per 4 persone
03. PARURE DONNA & OROLOGIO UOMO PIERRE BONNET Showroom Via Tortona 4, Milano - www.pierrebonnet.it
04. BIKE DIGITAL FITNESS
05. SMARTPHONE SAMSUNG GALAXY
06. FORNO MICROONDE CANDY
07. MACCHINA ESPRESSO LAVAZZA
08. MOUNTAIN BIKE RG26
09. BIDONE ASPIRATUTTO NUMATIC
10. BUONO PIZZA PER 4 PERSONE DOLCE EMILIA, *Via Melegnano 17 Vizzolo Predabissi*
11. CESTO VARIETÀ DI SALUMI
12. CESTO VARIETÀ DI FORMAGGI
13. CESTO DOLCI SAPORI IL FORNAIO, *Piazza Puccini 6 Vizzolo Predabissi*
14. BUONO SCONTO TAGLIANDO AUTO F.LLI ZACCHETTI, *Via Pandina 3 Casalmaiocco*
15. BUSTA DELLA FORTUNA TABACCHERIA LUCCHINI, *Piazza Repubblica 17 Mediglia*
16. BUONO ACQUISTO CARTIDEA, Via Delle Industrie 41 Colturano
17. GIFT CARD MARKET
18. BUONO SCONTO CAMBIO GOMME estate/inverno F.LLI ZACCHETTI, *Via Pandina 3 Casalmaiocco*
19. BUONO SPESA NUOVA CASCINA LOMBARDA, *Strada Prov.le Cerca 21 Colturano*
20. BUONO HAIRSTYLIST PAZZA DONNA, *Piazza Puccini 48 Vizzolo Predabissi*
21. BUONO SPESA IL FORNAIO, *Piazza Puccini 6 Vizzolo Predabissi*
22. BUONO ACQUISTO ABBIGLIAMENTO MAIA CHIC, *Via Dezza 64 Melegnano*
23. CONFEZIONE VINI SAN COLOMBANO D.O.C.
24. SET PADELLE AETERNUM
25. SERIE COLTELLI DA CUCINA BLAUMANN
26. PREMIO SORPRESA

Euro 1

Centrostile Maschi Arredamenti srl

Strada Provinciale 159, n. 7 - Dresano (MI) Tel. 02 9818220
Orari di apertura: dal lunedì al sabato 9:00 - 12:30 / 14:30 - 19:00
www.centrostilemaschi.it

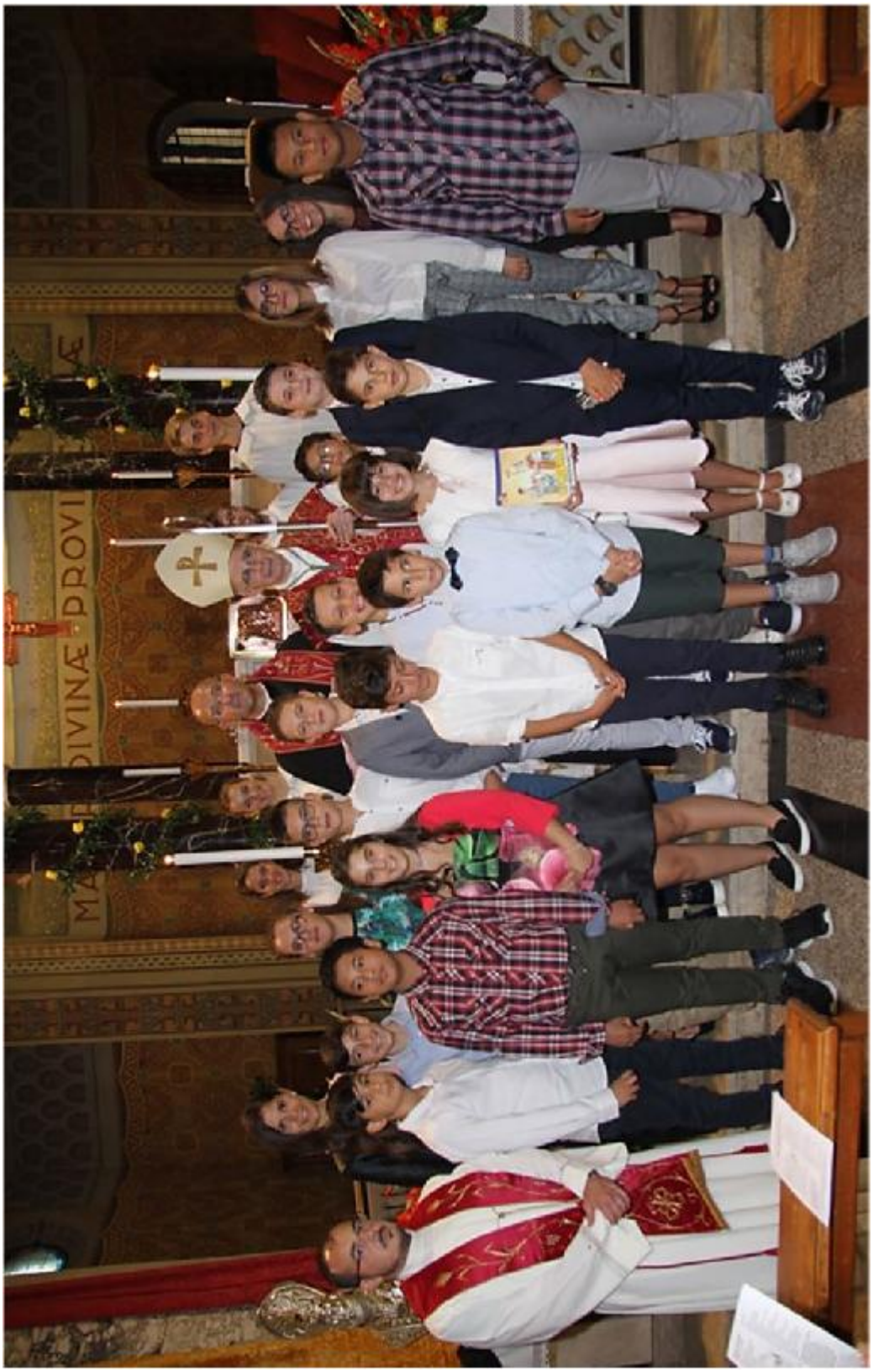
Ed ora tocca a voi.. comprare i biglietti!!

Il parroco don Andrea Coldani, risiede a BALBIANO in via Roma, 13
Tel: 02 9818625 - email: balbiano@diocesi.lodi.it

SIRIO
Società Cooperativa
Pulizie civili ed industriali
Movimentazione merci
Servizi generali
Sede Legale e Amministrativa: Via Colombara, 4
20060 Colturano (MI) Tel. e Fax 02 98242900
e-mail: coop.sirio@alice.it

GRUPPOIMPRENTA srl
GRAFICA E STAMPA
Fabio Sartorio
Via delle Industrie, 27
20060 Colturano (MI)
tel. 02 98 11 22 21
fax 02 98 23 75 85
Part. IVA 03955930965
gruppoimprenta@gruppoimprenta.it
GRUPPO IMPRENTA

BALBIANO, DOMENICA 17 SETTEMBRE SANTA CRESIMA, *S.E. Mons. Luigi Stucchi*


MATER DIVINÆ PROVIDENTIÆ